

## Ravenna

IN VISTA DEL CONGRESSO TERRITORIALE

# Sostenibilità sociale a rischio

## La Uil lancia l'allarme

Più anziani e meno occupazione, pensioni basse e pressione fiscale alta: l'analisi socio economico della provincia

## RAVENNA

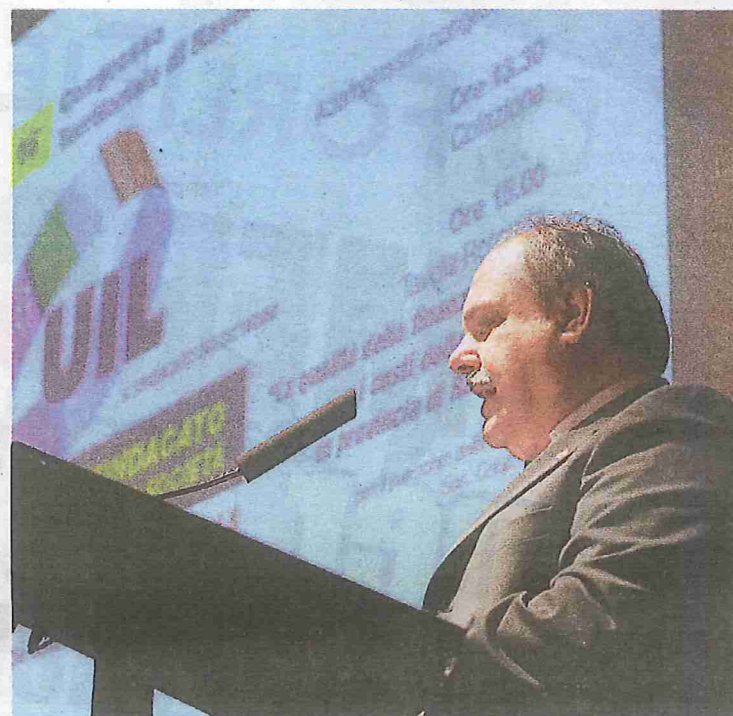
PATRIZIA LANCELLOTTI

In uno scenario in cui calano le nascite e aumentano gli anziani, dove il 60 per cento dei pensionati vive con introiti sotto i mille euro, dove la pressione fiscale aumenta e il lavoro diminuisce, la Uil chiama a raccolta le categorie economiche e le istituzioni «per valutare un quadro socio economico preoccupante». Lo fa presentando i dati della realtà territoriale alla vigilia del 17esimo congresso che si svolgerà l'8 e il 9 marzo al Pala De Andrè. «Quello che più ci preoccupa – spiega il segretario provinciale della Uil Riberto Neri – è la sostenibilità

sociale, in futuro non ci saranno giovani che producono reddito, il tasso di occupazione è sotto la media regionale. Quello che vogliamo garantire è una nuova politica dei redditi, ripensare modelli e strumenti di sostenibilità sociale, ripensare il sistema fiscale, previdenziale, sanitario ma non in una logica restrittiva. Per questo intendiamo fornire non solo spunti di riflessione, quanto proposte utili al superamento delle perduranti criticità delle comunità locali della provincia».

**I dati socio economici**

L'analisi socio economica del territorio provinciale elaborata dal centro studi politiche territoriali



Il segretario generale della Uil Ravenna Riberto Neri

della Uil dimostra con i numeri qual è la realtà ravennate. Il 25,1% dei residenti totali hanno più di 65 anni (98.247); 1.708 è il tasso negativo di natalità. Il tasso di disoccupazione è al 9% (la media regionale è del 6,4%, quella nazionale dell'11,2%; 66,7% è il tasso di occupazione (68,4% è la media regionale e 58,1% la media nazionale): 17.275 è il numero di chi è in cerca di occupazione, 167.767 il numero degli occupati.

171.529 è il numero delle pensioni in essere con un importo medio annuo di 12.584 euro; di cui 100.764 sono pensioni di vecchiaia, con un importo medio annuo di 16.145. 301mila sono i

contribuenti di cui: il 52,1% (quasi 157mila contribuenti), dichiarano un reddito prevalente da lavoro dipendente; il 38,7% del totale (oltre 116mila contribuenti), dichiarano un reddito prevalente da pensione. 20.259 euro è il reddito medio dichiarato nel 2016, di cui: 20.582 euro è il reddito medio dei lavoratori e le lavoratrici dipendenti; 16.922 euro è il reddito dei pensionati. 40,7% (oltre 122mila contribuenti), dichiarano un reddito fino a 15mila euro. 35,6% (quasi 103mila contribuenti), dichiarano un reddito compreso tra la fascia dei 15mila e i 26mila euro.